

# Città e quartieri radiografati per immaginarne il futuro

**LOCARNO** / Un inedito studio demografico evidenzia lo «statu quo» dei residenti, la tipologia degli alloggi e la tendenza dei flussi abitativi - Nicola Pini: «È uno strumento strategico che servirà per una pianificazione del territorio partecipata»

**Mauro Giacometti**

Rusca-Saleggi è il quartiere di Locarno più attrattivo dal punto di vista residenziale, anche per quanto riguarda seconde case e appartamenti di vacanza. Campagna e Solduno sono le zone più gettonate per chi è alla ricerca di una certa stabilità residenziale, mentre la Città Vecchia attira sempre meno abitanti e con un notevole «turnover» di residenti. Anche Locarno Monti è un quartiere consolidato dal punto di vista residenziale, con una propensione degli over 65 però a «tornare a valle», ad abitare sul piano, più vicino dunque a strutture di servizio o sanitarie. Gerre di sotto, invece, è un quartiere che attira giovani famiglie. È questa la fotografia sulle dinamiche demografiche di Locarno scaturita da uno studio affidato dal Municipio a Simone Garlandini, geografo specializzato di sistemi d'informazione geografica applicati poi alla pianificazione e allo sviluppo territoriale. «Obiettivo dello studio - spiega Nicola Pini, municipale e capodivisione Sviluppo economico e territoriale - è di analizzare da un lato l'evoluzione demografica della Città e dall'altro quella degli alloggi, cercando poi di incrociare le due tendenze, in modo da avere indicazioni utili per le scelte strategiche del Municipio, a livello pianificatorio ma anche di politica demografica attiva. Campo, questo, ritenuto centrale anche dalla Commissione municipale economica».

#### **Incrocio di dati**

Incrociando i dati dell'Ufficio federale di statistica di Giubiasco e del controllo abitanti cittadino, lo studio, che sarà presto reso pubblico, permette di ricavare una serie di indicazioni interessanti sui movimenti della popolazione (arrivi e partenze), sulla sua struttura (svizzeri, stranieri/ classi d'età



Una panoramica di Locarno e di alcuni suoi quartieri, Rusca-Saleggi in primis, dove vivono oltre 5.000 persone.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

e sul parco immobiliare (tipologia di edifici e alloggi predominante). Con una premessa: il 2016 costituisce una sorta di anno zero per l'evoluzione demografica non solo a Locarno ma in Ticino in generale, con l'inizio di una decrescita costante di residenti. Anche se nel Locarnese, in particolare a Tenero-Contra, Gordola, Minusio e Losone, si assiste ad una controtendenza, quindi ad un aumento della popolazione, spesso in relazione proprio agli spostamenti da Locarno verso i Comuni della cintura.

«Lo studio si è focalizzato, con un'analisi quantitativa ma anche qualitativa, su un periodo particolare, il 2016-2019, che ha in effetti conosciuto un'evoluzione negativa, dovuta in particolare a un aumento delle partenze, specie verso i Comuni della cintura, e a un rallentamento degli arrivi dall'estero. Nel 2021 e 2022 però questa tendenza si è però già invertita, con l'aumento ogni

anno di alcune centinaia di unità, tra cui tanti confederati, complice probabilmente il Covid. Il futuro è comunque ancora tutto da scrivere», evidenzia Pini.

#### **Un quadro variegato**

Tornando ai quartieri e alla struttura della popolazione, considerando che la grandezza media delle famiglie a Locarno è di 2,15 persone, la suddivisione della popolazione per cittadinanza presenta un quadro variegato. I quartieri di Rusca-Saleggi e Campagna sono quelli che contengono la percentuale di stranieri al di sopra della media cittadina (27%), mentre gli altri presentano livelli percentuali di popolazione svizzera attorno all'80%. Nella ripartizione della popolazione nei quartieri secondo l'età e la cittadinanza, interessante il quartiere di Gerre di sotto, con la percentuale dei bambini svizzeri (17%) che è il doppio rispetto alla media locarnese, sia quella degli

over 65 (10.6%). Situazione inversa per il quartiere Monti SS. Trinita: bassa percentuale di questo parametro per quanto riguarda i bambini (sia svizzeri che stranieri) e più alta di persone (svizzere) con più di 65 anni.

Ad uno sguardo più generale, a livello di agglomerato urbano, emerge comunque una Locarno relativamente giovane rispetto a un Locarnese più anziano. «Lo studio costituirà un tassello importante della documentazione di base sulla quale si costruiranno le riflessioni del prospettato Programma di azione comunale, vale a dire uno strumento strategico per definire - attraverso un processo partecipativo e il lavoro di professionisti - lo sviluppo territoriale e socio-economico della Città per i prossimi decenni. Uno strumento nel quale il Municipio crede molto e che potrà poi tradursi in modifiche pianificatorie e in altre misure concrete», conclude Nicola Pini.